



Federazione Italiana Dama – Delegazione di Bologna



1964 - La FID protagonista internazionale

Il bolognese Curreri Campione emiliano

di Floriano Roncarati ✨

**Resoconto della ricognizione storica dal periodico “Damasport”
relativa all’anno damistico 1964
del DVD “1959 – 2008: i primi 50 anni”
della FID - Federazione Italiana Dama**



Agosto 2009

1964 - La FID protagonista internazionale

Il bolognese Curreri campione emiliano
di Floriano Roncarati*

Il racconto dell'evoluzione dell'organizzazione damistica nazionale scritta attraverso la lettura di "Damasport", la voce ufficiale della Federazione Italiana Dama, finora ha trascurato lo "strumento" stesso; il periodico damistico ha subito variazioni nella storia della FID. La rivista della dama tricolore è nata come supplemento di "Tempo Libero - Enal Milano" che aveva come Direttore Responsabile Giovanni Sgroi e Direttore Tecnico Beppino Rizzi; così è stato dal primo numero uscito il 25 marzo 1959 fino al 1961, quando venne iscritta come testata autonoma nell'apposito registro previsto dalla normativa allora vigente. L'Autorizzazione del Tribunale di Milano per "Damasport" è registrata col n. 5803 del 25 gennaio 1962; le prime copie venivano stampate nella Tipografia: Scuole Arti Grafiche Pav. Artigianelli - Milano. L'organo ufficiale della Federazione Italiana Dama, dal numero 6-7 del maggio 1963, trasformava la propria periodicità da "mensile" a "quindicinale"; questo elemento lo si desume dal "quadrato" nell'ultima pagina dove sono riportati gli elementi prescritti dalla legge. Sotto il nome del periodico "Damasport" si trovavano i seguenti elementi: "Direzione - Amministrazione Enal - FID Via IV Novembre 3 Casella Postale 94 Savona. Direttore Responsabile M° Beppino Rizzi Tipografia Officina d'Arte - Savona". Il 1964 è stato un anno del tutto speciale per la Federazione Italiana Dama che ha trovato una particolare eco nella rivista ufficiale; riportiamo i dati riassuntivi di "Damasport" che vedevano nel corso del 1964 la pubblicazione dei seguenti numeri della rivista:

1964-01	--	10 pagine (1 - 10)
1964-02	--	8 pagine (11 - 18)
1964-03	--	10 pagine (19 - 28)
1964-04	--	10 pagine (29 - 38)
1964-05	--	8 pagine (39 - 46)
1964-06	--	8 pagine (47 - 54)
1964-07	--	8 pagine (55 - 62)
1964-08	--	8 pagine (63 - 70)
1964-09	--	8 pagine (71 - 78)
1964-10	--	8 pagine (79 - 86)
1964-11	--	8 pagine (87 - 94)
1964-12	--	8 pagine (95 - 102)
1964-13	--	8 pagine (103 - 110)
1964-14	--	12 pagine (111 - 122)
1964-15	--	12 pagine (123 - 134)
1964-16	--	12 pagine (135 - 146)
=====		

totale: 146 pagine, 16 numeri

Nel "tamburo" con i dati della rivista si dichiarava "quindicinale"; come si vede da questi elementi nel corso del 1964 sono stati editi sedici numeri, mentre l'anno precedente ne erano usciti ben ventuno. Nel numero 1 del gennaio 1963 era ancora dichiarato "mensile", ma dal n. 6 - 7 di maggio di quell'anno diventava quindicinale; dal n. 13 di Settembre 2004 riacquisirà la periodicità "mensile". Il 1964 è l'anno nel quale la pallavolo diventava disciplina olimpica, si svolsero i Giochi Olimpici estivi e i Giochi Paralimpici estivi a Tokyo, i Giochi Olimpici invernali a Innsbruck e Sergio Leone girava il film "Per un pugno di dollari"; ma è soprattutto l'anno nel quale venne introdotta la vaccinazione antipolio con il vaccino di Sabin; dal 1966 sarà resa obbligatoria.

La "ligurizzazione" della FID

Il trasferimento della sede nazionale della Federazione Italiana Dama sulla riviera ligure ha avuto diversi riflessi sulla stessa vita federale; nella precedente puntata abbiamo visto come la “Commissione di disciplina” sia stata riformulata completamente con persone residenti a Savona. La dislocazione in questo lembo di terra italiana ha determinato positivamente la “ligurizzazione” della FID, nel senso che sono state trovate in loco le energie per far funzionare le strutture federali. Vi è stato anche un radicamento dello sport della dama nel territorio savonese e della Liguria, come viene posto in risalto nella rivista ufficiale della Federazione. Sotto il titolo la “Sveglia ligure” il Presidente Rizzi scriveva nel n. 15 di “Damasport” del settembre 1963: “Appena pochi anni or sono in Liguria non esisteva la nostra organizzazione, fatta eccezione di un gruppetto amatori spezzini, curati da Arnaldo Pace, del Dopolavoro Dipendenti Marina. In relativo breve tempo Savona, Genova e Porto Maurizio per merito precipuo, rispettivamente di Salvatore Fierro, Alfredo Banti e Gaetano Mazzilli (che per l’esercizio della sua professione medica si è definitivamente trasferito da Bari ad Imperia) hanno saputo porre in piedi una solida base organizzativa, traendo profitto dai frequenti contatti con noi. Il ligure è noto per il carattere silente e laborioso. La sua sobrietà e avvedutezza nell’amministrare il denaro, hanno dato adito a disinvolute illazioni sulla sua generosità, che trovano smentita anche nel fatto che non abbiamo riscontrato in terra ligure maggiori difficoltà di altre regioni per sovvenzionare l’attività damistica e ne fa fede l’improvvisato Campionato ligure, che si è felicemente concluso gli scorsi giorni con il concorso di oltre settanta damisti e che era dotato di significativi e ricchi premi, reperiti sul posto. Quanto accade in Liguria sia di sprone e di esempio per svegliare dal torpore su cui si adagiano quei nostri dirigenti che difettano un po’ d’intraprendenza: i mezzi organizzativi esistono, in potenza, in tutte le zone d’Italia: sta all’iniziativa, alla volontà ed alla passione damistica locale, saperli reperire”. La “ligurizzazione” della FID ha ottenuto un’ottima risposta dal territorio, con l’incremento nei numeri, dovuta ad un’attenzione altissima che ha smosso attraverso varie manifestazioni le comunità locali e provinciali, registrando adesioni superiori forse alle stesse previsioni. A distanza di oltre trenta anni forse il movimento damistico ligure risente ancora positivamente di quel lavoro missionario di evangelizzazione fatto dagli “Antichi Padri federali”; il Direttore Tecnico delle Squadre Nazionali è il savonese Daniele Bertè, pluricampione italiano e che nel 2008 ha condotto la rappresentativa di Savona alla conquista del titolo tricolore nella dama italiana e nella dama internazionale.

Rimpasto nella Commissione promozioni

I componenti della Commissione promozioni M° Roberto Matrunola e Walter Balzi di Roma rassegnavano le dimissioni; per dare a questo gruppo maggiore possibilità di regolare funzionalità venivano scelti componenti con “carattere viciniorio”. La Presidenza Federale chiamava come nuovi membri: Alfredo Banti di Genova ed il C.M° Salvatore Fierro di Savona con funzione di Segretario; la nuova Commissione Tecnica federale per le promozioni risultava pertanto così formata:

<u>Commissione tecnica permanente per la promozione dei giocatori dell’attività agonistica</u>		
<u>Responsabilità</u>	<u>Nominativo</u>	<u>Note</u>
Presidente	Dott. Gaetano Mazzilli	Imperia
Componente	Alfredo Banti	Genova
Segretario	M° Salvatore Fierro	Savona

La riunione di insediamento avveniva a Savona e deliberava che dal 1° marzo 1964 avrebbero avuto decorso le seguenti promozioni di emiliano romagnoli alla categoria “Regionale” Bianchin Domenico di Bologna; Cavallini Erio di Modena; Ciregna Mario di Piacenza; Ferrari Antero di Reggio Emilia; Frabboni Mario di Bologna; Sartori Ambrogio di Piacenza.

Il savonese Rosatto nella Commissione Tecnica Nazionale Problemistica

Un altro segno di “ligurizzazione” Consiglio Nazionale Federale avviene con la scelta a sostituire il povero M° Attilio Bonetti, quale membro della Commissione Tecnica Nazionale Problemistica, Andrea Rosatto di Savona.

Continuità storica

Un punto che va messo in risalto in questa ricerca storica attraverso le pagine di “Damasport” è la continuità con la “preistoria” della FID; non a caso lo stesso Presidente Rizzi nella sua ufficialità si richiamava spesso a persone, fatti, avvenimenti antecedenti la nascita della Federazione. Si tiene a sottolineare in tutte le maniere che la FID non è un avvenimento episodico della storia, ma un frutto maturo di un itinerario iniziato nel lontano 1924. La cronologia dei Campioni italiani pubblicata in occasione dei Campionati nazionali è il classico esempio di “rivendicazione” di questa consequenzialità; ancora oggi sfogliando l’Albo d’oro generale nel sito internet della FID si coglie questa “continuità”.

La FID dalla fase pionieristica ad una collaudata serie di Campionati

Nel primo numero del periodico federale del 1964 il Presidente Beppino Rizzi scriveva: “la FID ha usato del suo organo ufficiale come di un efficacissimo mezzo di propaganda organizzata ed i vantaggi tutti li abbiamo veduti con il sorprendente aumento dell’attività sorta, quasi miracolosamente, dall’anno zero in cui eravamo partiti. “Damasport” costituisce, quindi, un simbolo ed una bandiera per la F.I.D. e per noi damisti. Ecco perché va amato e sostenuto.” Sul n. 3 di “Damasport” il Presidente FID scriveva: “Dopo un lustro di sua ricostituzione, la F.I.D. si è assestata ed ha preso una regolare fisionomia con un proprio, vasto programma basato, non più come nel passato, soprattutto su manifestazioni a carattere propagandistico e popolare, ma su di una solida ossatura già collaudata da una serie di Campionati, che attraverso le selezioni dei Provinciali, Regionali e Nazionali porteranno gli iscritti alla ammissione a quello Assoluto. Con tale sistema si potenzierà sempre più il valore tecnico dei Campionati Nazionali e si porrà in movimento una vasta serie di Campionati Provinciale e Regionali che darà modo di parteciparvi con spese di trascurabile entità, elevando, parimenti, il proprio livello tecnico”. Da queste righe si desume che la FID aveva ormai superato la fase pionieristica, legata ad un’attività propagandistica e promozionale, per addentrarsi sempre nel suo ambito vocazionale, quello agonistico.

Il programma federale punta a sviluppare l’attività a livello locale

Scrivendo il Presidente Beppino Rizzi sul n. 6 di “Damasport”: “Con la valorizzazione del Campionato Provinciale Assoluto abbiamo inteso di mettere all’opera le migliori forze del damismo nel campo locale provinciale, al fine di misurarle con le nuove crescenti energie, rafforzando nell’agone diretto la tecnica del vivaio provinciale.” Con la circolare n. 5 del 1964 veniva delineato il programma federale che veniva ripartito in: “Attività agonistica” e “Attività problemistica”.

- **La “Attività agonistica”**

Per dare impulso all’aspetto agonistico locale vengono indetti varie forme di Campionati con l’attribuzione dei titoli di categoria e assoluti.

Campionati provinciali e regionali di categoria e Assoluti

Si stabilisce che “hanno diritto a partecipare al Campionato Assoluto Provinciale i giocatori iscritti alle categorie: Magistrale, Candidati Maestri, Nazionale, nonché coloro che si sono classificati nel primo terzo della classifica del campionato provinciale della categoria Regionale.” I concorrenti che si saranno classificati primi nelle Categorie Magistrale, Candidati Maestri e Nazionale saranno proclamati Campionati provinciali della loro categoria per l’anno 1964 - 65; il primo classificato assoluto sarà proclamato Campione provinciale Assoluto 1964 - 65 e gli verrà offerto lo “speciale distintivo scudetto da parte della FID”. Tutti i giocatori appartenenti alle categorie: Nazionale, Candidati Maestri e Magistrale potranno partecipare al Campionato regionale per i titoli di categoria e Assoluto, solo se avranno partecipato al Campionato Provinciale Assoluto. I titoli di Campione provinciale di categoria saranno assegnati anche se vi è un solo concorrente per una determinata categoria. E’ utile comprendere il meccanismo dell’assegnazione dei titoli dei campionati provinciali, perché a questa assegnazione è articolata la fase promozionale di partecipazione; per ambire al titolo regionale era obbligatorio partecipare alla fase provinciale.

Nell’attività disputata lungo la Via Emilia ... spunta la Romagna

Nel sesto anno di vita della FID l’attività federale di dama in Emilia - Romagna, dopo il progressivo potenziamento nel versante emiliano, ha visto per la prima volta germogliare una manifestazione nel territorio romagnolo. Il “Campionato provinciale ravennate 1964” giocato nel

Circolo Enal “I Fiori” di Faenza è la prima manifestazione ufficiale federale nella “terra del Passatore”, della quale si ha notizia attraverso “Damasport”. E’ poi di tutta evidenza che se il “Campionato regionale emiliano” era organizzato dal Fiduciariato FID di Bologna, nella città capoluogo della Regione Emilia – Romagna non era stato raggiungendo il minimo per costituire il “Comitato provinciale”; da Statuto questi organismi rappresentativi venivano insediati quando si raggiungeva il numero di dieci. Mancando questi elementi l’Enal provinciale proponeva la nomina di un Fiduciario; questo sicuramente si è verificato anche sotto le Due Torri.

A Bologna il titolo “Assoluto” a Guido Magni

Nel Campionato provinciale “Assoluto” di Bologna il titolo è andato al “Regionale” Guido Magni che naturalmente si è aggiudicato anche quello di categoria; gli altri titoli di Categoria sono stati appannaggio rispettivamente: “Candidati Maestri” ad Antonino Curreri; “Nazionale” a Corrado Rosa; “Provinciale” a Saverio Arena.

<u>Campionato provinciale di Bologna 1964</u>		
<u>Categoria</u>	<u>Giocatore</u>	<u>Note</u>
Assoluto	Guido Magni	Cat. Regionale
Candidati Maestri	Antonino Curreri	
Nazionale	Corrado Rosa	
Regionale	Guido Magni	
Provinciale	Saverio Arena	

A Modena non è chiaro a chi va il titolo “Assoluto”: Messori, Berruti, Garuti?

Dal resoconto di “Damasport” appare un po’ di confusione su quanto è stato il risultato a Modena; in un primo trafiletto si legge “Messori Oscar ha dominato il Campionato provinciale. Buona la difesa di Vincenti, Slavi e Del Carlo, che lo hanno seguito in classifica.” Subito sotto, separata con una stellina, invece si apprende “Il giovane Berruti Cesare è la gradita sorpresa del Campionato Provinciale Assoluto che ha vinto nettamente davanti al M° Benassi Urio, Vincenzi Peres ed altri concorrenti. La gara, diretta da Benassi, è stata disputata nei locali dell’Azienda Municipalizzata di Modena.” Conclusioni: il Campione provinciale di Modena 1964 è Oscar Messori o il giovane Cesare Berruti? Che ci sia un errore, cioè che Cesare Berruti sia nella realtà Cesare Garuti il futuro Campione italiano 1975 -76? Proviamo comunque ad abbozzare una tabella riepilogativa che è molto approssimativa, utilizzando gli elementi a disposizione.

<u>Possibili risultati del Campionato provinciale di Modena 1964</u>		
<u>Categoria</u>	<u>Giocatore</u>	<u>Note</u>
Assoluto	Cesare Berruti (Garuti?)	Cat. Provinciale
Magistrali	Urio Benassi	
Nazionale	Oscar Messori	
Provinciale	Cesare Berruti (Garuti?)	

A Piacenza il titolo provinciale “Assoluto” a Luigi Alberoni

Un torneo di carattere provinciale si è svolto a Carpaneto che ha visto la partecipazione di ventotto giocatori; nel Gruppo A ha vinto Giuseppe Facchini, davanti a Battista Ghizzoni e terzo Egidio Cavalleri. Nel Gruppo B ha avuto la meglio il Dott. Felice Ciregna. Il Campionato provinciale di dama si è svolto a San Giorgio Piacentino; erano in lizza ventiquattro giocatori. La vittoria assoluta è andata a Luigi Alberoni, che è risultato anche Campione della Categoria “Nazionale”; secondo Mario Draghi e terzo Giuseppe Facchini. Nella Categoria “Regionale” ha prevalso Aldo Sacchi, che ha preceduto Mario Ciregna, Egidio Cavalleri e Ambrogio Sartori; nella categoria “Provinciale” ha vinto Ciro Panizzi, seguito da Imerio Casali, Mario Tamborlani e dal Dott. Pierfelice Ciregna.

<u>Campionato provinciale di Piacenza 1964</u>		
<u>Categoria</u>	<u>Giocatore</u>	<u>Note</u>
Assoluto	Luigi Alberoni	
Nazionale	Luigi Alberoni	
Regionale	Aldo Sacchi	

Provinciale	Ciro Panizzi	
--------------------	--------------	--

A Reggio Emilia vince Francesco Roteglia

Nel salone delle riunioni dell'Enal hanno avuto luogo i Campionati damistici "Assoluto" e di "Prima Categoria"; a causa della folta partecipazione il torneo si è protratto per due giornate. Ciascun giocatore ha disputato sedici partite, otto per ciascuna giornata; si è riconfermato Campione provinciale "Assoluto" Francesco Roteglia che ha riportato 14 vittorie e due pareggi. Nella "prima categoria" a sorpresa dominio di due esordienti, entrambi di Arceto di Scandiano; primo Leonida Borghi e secondo Renzo Umbertini. Al terzo posto Antero Ferrari, poi quarto Gastone Tondelli e quinto Alberto Gambini.

<u>Campionato provinciale di Reggio Emilia 1964</u>		
<u>Categoria</u>	<u>Giocatore</u>	<u>Note</u>
Assoluto	Francesco Roteglia	Reggio Emilia
Prima Categoria	Leonida Borghi	Arceto di Scandiano

Col Campionato di Ravenna esordisce la dama in terra di Romagna

Nel Circolo Enal "I Fiori" di Faenza è stato disputato il "1° Campionato provinciale di dama" di Ravenna con la partecipazione di sedici concorrenti; era la prima manifestazione damistica della quale si ha notizia nella terra di Romagna. Il titolo provinciale ravennate è andato a Sante Cortini di Faenza, che ha vinto davanti a Francesco Parlotti di Lugo ed a Domenico Montevercchi di Faenza.

<u>Campionato provinciale di Ravenna 1964</u>		
<u>Categoria</u>	<u>Giocatore</u>	<u>Note</u>
Assoluto	Sante Cortini	Faenza

Il titolo regionale Emiliano al bolognese Antonino Curreri

Nel "Campionato regionale emiliano", organizzato dal Fiduciariato FID di Bologna, ha vinto Antonino Curreri che ha preceduto Antero Ferrari di Reggio Emilia; al terzo Mario Frabboni di Bologna, quarto Oscar Messori di Modena, quinto Corrado Rosa di Bologna e sesto Alfeo Gigli di Bologna; seguivano altri dodici concorrenti. Nella Categoria "Provinciale" il titolo è stato condiviso da Enrico Manzoni di Reggio Emilia e Giacinto Bassi di Bologna; al terzo posto Emilio Teggi di Reggio Emilia, quarto Pompeo Lugli di Modena, quinto Luigi Masacci di Parma; seguono altri cinque concorrenti.

<u>Campionato regionale Emiliano 1964</u>		
<u>Categoria</u>	<u>Giocatore</u>	<u>Provincia</u>
Assoluto	Antonino Curreri	Bologna
Provinciale (a pari merito)	Enrico Manzoni	Reggio Emilia
	Giacinto Bassi	Bologna

Nel "Derby della Secchia" parità fra Modena e Bologna

Al centro delle sfide sportive che corrono sulla Strada Statale 9 della via Emilia vi è sempre stata la famosa Secchia Rapita; un vero Derby che anche nell'ambito damistico era diventato tradizione contendersela fra la rappresentativa felsinea e quella modenese. La tradizionale sfida a squadre fra Bologna e Modena ha avuto svolgimento anche nel 1964; la squadra della città di San Petronio vinceva con facilità nell'incontro di andata (21 - 7), mentre nel ritorno la formazione della Ghirlandina si rifaceva con la vittoria per 21 - 13. Il "Derby della Secchia 1964" è terminato quindi in parità.

<ul style="list-style-type: none"> • <u>"Attività problemistica"</u>
--

Si cercano nuove strade per potenziare sempre più il livello ed il valore tecnico del movimento damistico; una di queste linee si articola sulla promozione dell'Attività problemistica.

La nuova epoca dei solutori

E' proprio con questo titolo che si apre l'articolo del Presidente nel n. 2 di "Damasport"; scriveva Beppino Rizzi: "Con i Concorsi Nazionali Solutori "Damasport" - Popolare ed Esperti, con il conseguente felice esito sia nelle combattutissime gare di tappa sia nella classifica finale, che hanno posto in movimento oltre un centinaio di concorrenti, consideriamo gettata una solida piattaforma

per lanciare quel programma a favore dell'attività problemistica, settore Solutori, che da tempo ci proponevamo. Il 1964 è destinato ad iniziare un'epoca nuova per questa nostra bella attività, che dovrà sempre più interessare i damisti e soprattutto i nostri sodalizi, da cui non è stata forse ancora in gran parte considerata l'importanza come mezzo di progresso tecnico degli associati e di partecipazione all'attività organizzata.”

Si cerca di offrire un contesto di organicità a queste iniziative:

- (Estemporanei) Compositori 4° Campionato italiano
- (Corrispondenza) 4° Campionato italiano a Savona marzo 1964 a mezzo “Damasport” organo ufficiale federale
- (Estemporanei) Solutori 4° Campionato italiano Estemporaneo
- (Corrispondenza) 1° Campionato italiano Savona aprile 1964 a mezzo “Damasport” organo ufficiale federale.

Promozione Problemisti compositori

Nel n. 7 di Damasport si apprende che la Presidenza Federale aveva istituito una Commissione per le promozioni di categoria dei giocatori dell'attività problemistica compositori e solutori; questa la composizione:

<u>Commissione per le promozioni di categoria dei giocatori dell'attività problemistica compositori e solutori</u>		
<u>Responsabilità</u>	<u>Nominativo</u>	<u>Note</u>
Presidente	Rag. Andrea Rosato	Savona
Componente	Prof. Enrico Carbone	Genova
Segretario	Mario Bellotti	Savona

Le iniziative per promuovere la dama internazionale

Per promuovere la pratica della dama internazionale, in vista anche del meeting mondiale di Merano, sono state approntate dalla FID diverse iniziative; la più diretta al coinvolgimento del movimento damistico di base è l'utilizzo della rivista federale per un'opera di aggiornamento, educazione, formazione e qualificazione. Allora col n. 2 di “Damasport”, a pag. 16, veniva istituita una “Rubrica di dama internazionale” curata da Pierre Lucot di Parigi; fra le prime note veniva pubblicata la seguente tabella nella quale sono succintamente indicate le differenze fondamentali fra il gioco praticato sulla damiera a “64 caselle” e quella con “100 caselle”.

DIFFERENZE FONDAMENTALI TRA I DUE GIOCHI	
ITALIANO	INTERNAZIONALE
<p><i>64 caselle - 12 pedine bianche - 12 pedine nere. - Diagonale a destra.</i></p> <p><i>La pedina non prende indietro.</i></p> <p><i>La pedina non prende la dama.</i></p> <p><i>La Dama si sposta in avanti o indietro di una sola casella alla volta.</i></p> <p><i>Dopo la presa la Dama si porta sulla casella situata subito dopo il pezzo catturato.</i></p>	<p><i>100 caselle - 20 pedine bianche e 20 pedine nere. - Grande diagonale a sinistra.</i></p> <p><i>La pedina prende sia in avanti che indietro.</i></p> <p><i>La pedina prende sia la pedina che la dama.</i></p> <p><i>La Dama si sposta, in avanti e indietro su tutta l'estensione della o delle diagonali libere.</i></p> <p><i>La Dama dopo la presa, che può effettuare a distanza saltando anche, qualora si verifichi il caso, da una diagonale all'altra nel corso della presa, si porta a sua scelta su una qualsiasi delle caselle libere situate dietro l'ultimo pezzo preso.</i></p>

- **Selezione per i “mondiali”**

Entro il mese di aprile veniva indetto il primo raduno per la prima selezione per il Campionato mondiale che si sarebbe disputato dal 20 giugno al 2 luglio a Merano; la selezione ha avuto luogo nei giorni 25 e 26 aprile presso la sede del “Circolo Ricreativo Aziendale dei Cantieri Riuniti dell’Adriatico” di Trieste. Hanno preso parte alla gara competitiva sei giocatori: Aldo Debelli di Trieste, Mario Draghi di Piacenza, Edmondo Fanelli di La Spezia, Francesco Laporta di Trieste, Marino Saletnik di Bergamo, Guglielmo Zorn di Trieste; il Direttore di gara era il triestino Aldo Specogna. Dopo un torneo molto combattuto ha vinto Mario Saletnik davanti a Francesco Laporta, ma nel confronto diretto la partita si era conclusa in pareggio; i due giocatori sono stati quindi scelti per il Campionato mondiale. Da segnalare che il cognome di Francesco Laporta, qualche volta viene anche scritto “La Porta”.

Nella dama a “100 caselle” inizia il dualismo fra la scuola giuliana e quella ligure

Per la storia il primo “Campionato Italiano Assoluto di Dama Internazionale” è stato organizzato nel 1965 ed ha visto come vincitore il triestino Francesco Laporta, proprio il giocatore che era stato designato a rappresentare l’Italia nel “Challenge mondiale” che si era disputato a Liegi in Belgio dal 3 al 12 settembre 1962. Non è un caso che per molti anni la scena italiana della dama a “100 caselle” è stata dominata da giocatori della provincia tergestina; la città alabardata anche nell’ambito damistico si dimostrava una grande finestra sull’est europeo, dove l’attività dello “sport della mente” era molto praticato. Questo dominio dei damisti giuliani durato circa un ventennio veniva interrotto ogni tanto da giocatori di origine ligure: nel 1971 dallo spezzino Edmondo Fanelli, nel 1978 dal savonese Daniele Bertè e nel 1982 dallo spezzino Maurizio Villa. Nel 1983 il titolo era assegnato addirittura ex - equo proprio fra Daniele Bertè ed il triestino Nevio Zorn; il futuro Direttore Tecnico Squadre Nazionali si ripeteva nel 1984. Nel 1985 bissava lo spezzino Maurizio Villa; poi il triennio 1986 - 88 è stato dominato dal triestino Sergio Specogna. Tutti questi giocatori provenivano da città portuali: evidentemente esisteva un filo sottile che collegava l’esperienza della dama internazionale con la realtà aperta del mare; i luoghi marittimi sono da sempre i primi ad essere influenzati dai processi di globalizzazione.

Il nuovo Statuto della FID ... un traguardo atteso da dodici anni

Nella parte finale del 1963, con l’approvazione dell’Enal, è stata resa operativa l’adozione del nuovo Statuto FID, così come delle altre Federazioni; sul n. 4 di febbraio veniva divulgata la notizia sotto il titolo “Il Nuovo Statuto federale su base democratica”. Scriveva il Presidente Rizzi: “Ora è nostro compito arrivare quanto prima all’applicazione di questo atteso Statuto democratico... Il programma ... punta alla convocazione dell’Assemblea federale che ... eleggerà democraticamente i dirigenti della Federazione Italiana Dama. Per arrivare a questo traguardo... ci siamo battuti per oltre dodici anni”. In quel lungo articolo si leggeva che “Da parecchi anni ci battiamo per ottenere questo Statuto... risalgono ormai al lontano 1952 ed anni successivi la nostra battaglia in tal senso; mosse in quel di Vicenza assieme all’attuale Consigliere Federale Giuseppe Parise, al compianto Giuseppe Citto, ad Alessandro Dalla Vecchia, Innocente Trofei con la comprensione di valenti funzionari quali il Comm. Marcello Mantovani e Leandro Beni, rispettivamente Direttori degli Enal provinciali di Vicenza e Mantova, con la solidarietà di dirigenti veronesi quali Pilade Bonaconsa, Eldo Cavalleri, Angiolo Pollettini, Luigi Tezza, Michelangelo Chesini, per ottenere dalla Presidenza Nazionale dell’Enal quello Statuto Federale, che mancava all’organizzazione della FID e che poteva essere l’unica, valida garanzia per una solida base costruttiva della nostra organizzazione. La battaglia, con alterne vicende, si prolungò per anni, poiché la forza damistica appariva in Italia così poco consistente, talmente disorganizzata e di conseguenza poco importante, che l’Ente Tutorio non ravvisava la necessità di organizzarla con uno Statuto, che avrebbe portato reciproci impegni. La considerazione della FID era tale che nel 1956 la Federazione venne sciolta d’autorità da parte dell’Enal e il vuoto lasciato da questo organismo in campo nazionale venne parzialmente coperto da una Delegazione Enal per il gioco della dama, con sede a Verona, sotto la direzione del Comm. Nicola Manganaro, allora Direttore di quell’Enal provinciale.” Dalla descrizione del Presidente Rizzi fu proprio l’azione illuminata di questo funzionario a favorire a livello romano la costituzione di una commissione di studio per la promulgazione del primo Statuto FID; scriveva Rizzi: “Ci

assistevano nel nostro compito, oltre al Comm. Manganaro il milanese Alberto Borghetti ed il cremonese Elser Tajè”. L’esame di queste problematiche statutarie e organizzative metteva in luce il complesso e discusso rapporto con l’ENAL, un organismo che era emanazione dello Stato.

La consistenza delle Federazioni sportive dell’Enal nel 1964

Per capire il contesto nel quale operava la FID è utile dare uno sguardo al “panorama Enal”; su questo possono servire gli elementi di seguito illustrati. Negli Atti parlamentari della IV legislatura si leggeva che “Nell’ambito delle federazioni sportive Enal la forza organizzativa è rappresentata da 2.764 circoli e sodalizi affiliati e da circa 100.000 cartellinati che nel 1964 hanno impegnato oltre 500.000 partecipanti in competizioni ad ogni livello e precisamente in: 11 tornei e gare internazionali; 75 campionati e gare nazionali; 6.332 manifestazioni regionali provinciali e locali.” Va ricordato che l’Ente Nazionale Assistenza Lavoratori nasceva con decreto legge del 22 settembre 1945, n. 604 che sanciva la trasformazione dell’Opera Nazionale Dopolavoro, O.D.N., voluta dal regime fascista e fondata con regio decreto legge del 1 maggio 1925, in E.N.A.L.. L’ente ha cessato la propria attività il 1° gennaio 1979, soppresso con la legge 23 dicembre 1978, n. 833.

- **La nuova strutturazione centrale della Federazione Italiana Dama**

I nuovi organi previsti dallo Statuto della Federazione Italiana Dama erano: l’Assemblea Federale (A.F.) ed i “Centrali elettivi”: il Presidente Federale (P.F.), il Consiglio Federale (C.F.), il Collegio dei Sindaci (C.d.S.) e la Commissione di Appello Federale (C.A.F.); i “Centri delegati” erano: il Comitato Tecnico Arbitrale (C.T.A); la Commissione Tecnica Federale (C.T.F.); la Commissione Propaganda e Attività Giovanile (C.P.A.G.); la Commissione Carte Federali (C.C.F.). Il Consiglio Federale è formato dal Presidente Federale; dai V. Presidenti eletti in seno al Consiglio Federale; dai (quattro o dieci) Consiglieri. Partecipano di diritto al Consiglio Federale i Presidenti degli organi tecnici; assiste alle riunioni consiliari un rappresentante del Collegio dei Sindaci.

- **Gli organi periferici federali**

Il nuovo Statuto recitava: “L’organizzazione Periferica Federale è articolata in “Comitati Provinciali” o “Fiduciariati Provinciali” aventi il “compito di applicare tutte le disposizioni o provvedimenti emanati dagli Organi Centrali e di promuovere, disciplinare e organizzare nel loro ambito la loro attività. I Comitati provinciali sono costituiti da un Presidente e da 5 a 7 membri eletti dai Circoli o Sezioni della propria Provincia, sempreché raggiungano il minimo di 10. Non raggiungendo il minimo, l’Enal provinciale proporrà la nomina di un Fiduciario.”

Nel n. 5 di “Damasport” il Presidente Rizzi nell’articolo “La vitalità della Federazione è basata sugli Organismi Periferici” spiegava che “Il metodo paternalistico usato negli anni scorsi deve lasciare il passo a quello democratico... E’ indispensabile l’attiva collaborazione di tutti i damisti sia nella formazione dei quadri direttivi Federali Centrali e Periferici, sia in quella dei Sodalizi affiliati, sia nei quadri degli Ufficiali di Gara ed infine sia per quelli contemplati dall’Albo Federale dei Rubricatari e Corrispondenti”. Con la Circolare n. 9 pubblicata a pag. 40 si regolavano gli Organi Periferici Federali, per “una razionale funzionalità ed al fine di suddividere i compiti dei Dirigenti e Collaboratori Tecnici dei Comitati provinciali Enal FID”. Si disponeva che fossero organizzati i seguenti settori: organizzativo amministrativo, tecnico, giovanile, ufficiali di gara, stampa e propaganda; questi settori dovevano essere retti da un Collaboratore Tecnico, “ad esclusione del “Settore organizzativo e amministrativo” che doveva essere retto dal Presidente dello stesso Comitato e coadiuvato dal Segretario. Comprendere la funzionalità di questi organi è importante per capire dove si allocava il “potere federale”; è evidente che la diffusione dello sport della dama nella penisola rimaneva a macchia di leopardo.

Il “Notiziario Federale” affianca “Damasport”

Sul n. 5 di “Damasport” si rende noto che è uscito il “Notiziario Federale” una pubblicazione quindicinale col “compito di tenere più stretti contatti tra la Federazione Italiana Dama e gli organi periferici.” Questo nuovo strumento informativo raccoglieva le circolari federali e veniva inviato gratuitamente ai Comitati e Fiduciariati Provinciali Enal-FID, ai Sodalizi affiliati, ai Dirigenti Federali ed agli Enal Provinciali.

- **“Merano 1964”, un meeting storico della dama**

L'appuntamento più importante nella storia della FID era rappresentato dal Meeting di Merano in programma dal 20 giugno al 2 luglio 1964; il n. 10 di "Damasport" del giugno 1964 rendiconta su tutte le manifestazioni programmate in riva al Passirio. Per dare conto della complessità della iniziativa vengono costituiti: il "Comitato d'onore", il "Comitato organizzativo", la "Direzione Tecnica" ed il "Servizio stampa". La Direzione tecnica prevedeva per il Campionato mondiale A.J. Ivens, Arbitro designato dalla FMJD, mentre per il Campionato italiano: Lino Giordani di Bolzano, Walter Paganotto di Bolzano, Bruno Turri di Verona, Alberto Borghetti di Milano, Mario Bellotti di Genova, Otello Bellagotti di Livorno; Riserve: Danilo Magnani di Livorno, Osvaldo Ticci di Verona, Antonio De Fazio di Savona, Andreino Tellara di Carrara, Gerardo Cardelia di Ancona. Tutti gli Arbitri designati dalla Federazione Italiana Dama.

Il "Servizio Stampa" si avvaleva della collaborazione dei quotidiani: "Alto Adige", "L'Adige", "Dolomiten"; dei periodici: "Tempo Libero", della Presidenza nazionale Enal e "Damasport", organo ufficiale della FID; Stampa nazionale ed estera; Rai - Tv di Bolzano.

Scrivendo il Presidente Rizzi: "Il risultato raggiunto ci soddisfa tanto più se pensiamo ai mezzi ristretti, alle gravi difficoltà ed anche all'incomprensione, in mezzo alla quale abbiamo dovuto combattere la nostra battaglia organizzativa. Questi traguardi, unitamente ad altri in campo organizzativo, tecnico, editoriale, sono stati guadagnati perchè con fermezza fin dall'inizio dell'attività federale abbiamo sempre guardato lontano, al punto programmatico prestabilito cui abbiamo voluto tenacemente arrivare." Il tradizionale happening damistico nella cittadina del Sud Tirolo era giunto alla quinta edizione e trovava quindi la consacrazione mondiale; in quell'anno veniva ospitata un poker di manifestazioni di grande rilievo:

- 1) V Campionato mondiale
- 2) Assemblea FMJD
- 3) XXVII Campionato italiano Assoluto
- 4) Assemblea FID

1. V Campionato mondiale di dama internazionale

Il Campionato mondiale di dama internazionale ha rappresentato il culmine e la convergenza di diverse azioni sviluppate dalla FID e dell'ENAL in ambiti internazionale, nazionale, regionali e locali e sui seguenti piani:

- politico: rappresentava una manifestazione di grande prestigio, un eccezionale biglietto da visita nei confronti della FMJD, ma anche nei confronti delle istituzioni politiche italiane e regionali
- istituzionale: il coinvolgimento di autorità e istituzioni di grande rilievo esige la conoscenza ed il rispetto dei diversi protocolli dei vari enti
- organizzativo: l'impostazione di questo appuntamento e il relativo assetto, avveniva sulla base di alcuni principi fondamentali e di un complesso di norme, procedure e modalità specifiche
- socio-culturale: rappresentava la base di lancio della dama internazionale nel nostro paese e la "scoperta" della dimensione planetaria di questo sport della mente
- agonistico: per selezionare i giocatori azzurri sono stati tenuti diversi raduni.

La FMJD per il Torneo Olimpico Mondiale 1964 ha designato come Arbitro il sig. A.J. Ivens di S' Gravenhage; eventuale sostituto P. Lucot di Aulnay Sous Bois. Per dodici giorni si sono affrontati:

- quattro Grandi Maestri internazionali: Isser Kouperman di Kiev (Campione del mondo); Viatcheslav Tchegolev di Mosca (Campione URSS e già Campione del mondo); Marcel Deslauriers di Montreal (già Campione del mondo); Baba Sy di Dakar (Challenger mondiale e recordman delle partite simultanee)
- tre Maestri internazionali: G.E. Van Dick di Bennekom (ex Challenger mondiale), Raymond Saint-Fort di Port-au-Prince (Campione di Haiti), Michel Hisard (cinque volte Campione di Francia)
- Maestri nazionali: J.M. Bom di Lisselstein (3° al Campionato d'Olanda 1964), Hugo Verpoest di Anvers (Campione del Belgio 1963 - 64), Ludvik Reimann di Praga

(Campione della Cecoslovacchia), Jan T. Cazemier di Frauenfeld (Campione della Svizzera 1963 – 64), Ange Agliardi di Monaco (Campione del Principato), Henry Bajolle di Ales (2° Campionato della Francia 1963), Marino Saletnik di Bergamo (vincitore del torneo di qualificazione in Italia), Edmondo Fanelli de La Spezia (3° classificato al torneo di qualificazione in Italia), H. Sanirsad di Paramaribo (Campione di Suriname), Michael Langrass dell’Australia (4° al Campionato di Melbourne 1964).

Al 5° Campionato mondiale di dama svolto nel “Pavillons des Fleurs” del Casinò in riva al Passirio erano rappresentate tredici nazioni di quattro continenti; grande affermazione dei sovietici: vinceva il russo Viatcheslav Tchegolev davanti all’ucraino Isser Kouperman; al terzo posto il senegalese Baba Sy. Buono il comportamento degli italiani: Marino Saletnik era undicesimo ed Edmondo Fanelli quattordicesimo; il Campione del mondo veniva premiato da Silvius Magnano, storico leader della S.V.P. “Südtiroler Volkspartei”. Quello che colpisce nel resoconto di “Damasport” è che non si parla mai di “Sovietici”, ma di “russi”; questo era improprio, perché in questa maniera anche il Grande Maestro Isser Kouperman di Kiev veniva inquadrato come “russo”, ma nella realtà era “ucraino”. Tutto questo risultò più chiaro col crollo dell’Unione Sovietica; per quanto concerne la storia personale di Iser Kuperman, talvolta scritto Koeperman, emigrò negli Stati Uniti nel 1978 ed è morto il 6 marzo 2006.

2. 28 giugno - Assemblea FMJD

L’Assemblea dei rappresentanti delle nazioni affiliate alla Federazione Mondiale del gioco della dama si è tenuto il 28 giugno; per il Comitato Direttivo della FMJD erano presenti: il Presidente Willems, il Segretario Generale Lucot, il Tesoriere Tromer. Hanno partecipato i rappresentanti delle seguenti federazioni affiliate: Langrass (Australia), Verpoest (Belgio), Deslauriers (Canada), Boisseau (Francia), Saint-Fort (Haiti), Vreugbe (Olanda), Agliardi (Monaco), Avdou Cogne (Senegal), Cazemier (Svizzera), Sanirsad (Suriname), Reiman (Cecoslovacchia), Baskaev (Russia), Rizzi (Italia). Erano presenti come consiglieri: Barski (Russia), Ivens (Olanda), Dott. G. Mazzilli (Italia). Dopo aver approvato il resoconto finanziario è stato riconfermato come Segretario Lucot e come Vicepresidenti della FMJD il russo M. Tortchinski e l’italiano M° Beppino Rizzi. Sono state poste le basi per il calendario internazionale dal 1964 al 1968; la FID due giorni dopo il simposio ha offerto una cena al “Grand Hotel Emma” a tutti i convenuti al Congresso.

3. XXVII Campionato italiano assoluto di dama italiana

Il XXVII Campionato italiano Assoluto aveva svolgimento dal 28 giugno al 2 luglio; per la prima volta era suddiviso in Serie A e B. L’avvenimento è stato reso possibile dopo che sono stati rinvigoriti i quadri della Categoria “Candidati Maestri”, i cui giocatori hanno militato assieme ai Maestri della Serie A per il titolo “Assoluto”. A parte hanno giocato i “Nazionali” nel Campionato Italiano di Serie B. Fra i trentasei ammessi al Campionato italiano di Serie A l’unico emiliano presente era il C.M. Antonino Curreri di Bologna; nel Campionato di Serie B (Nazionali) fra i trentasei selezionati figuravano gli emiliani: Corrado Rosa di Bologna, Mario Draghi di Piacenza, Giuseppe Facchini di Piacenza. Il livornese Manlio Ganni conquistava il titolo tricolore “Assoluto” e della categoria “Magistrale”, mentre il triestino Francesco Laporta quello della categoria “Candidati Maestri” e il livornese Libero Coresi quello della categoria “Nazionali”. Nella classifica finale della Serie A non compare il bolognese Antonino Curreri; nella serie B l’altro petroniano Corrado Rosa è arrivato quindicesimo. Nella “5° Coppa Città di Merano”, torneo sussidiario del Campionato Italiano Assoluto, la vittoria andava a Roberto Matrunola; il bolognese Antonino Curreri era decimo, mentre il piacentino Mario Draghi si classificava sedicesimo.

4. 27 giugno - 1° Assemblea Generale Straordinaria F.I.D.

Il 27 giugno 1964 si teneva presso il Casinò Municipale di Merano la prima Assemblea Generale Straordinaria della FID, con inizio alle ore 15; il diritto di voto spettava solo ai Circoli affiliati nel 1963 che avevano rinnovato l’affiliazione entro il 10 giugno 1964 e con un minimo di quindici soci tesserati alla FID per il 1964. Fra i sodalizi in regola per partecipare risultavano per l’Emilia – Romagna: il “Circolo damistico Bolognese” ed il “Circolo damistico Modenese”; erano rappresentati a Merano ventisette Sodalizi e dell’Emilia risultava presente per votare solo il Circolo

di Modena. Nel rendicontare su “Damasport” dell’Assemblea il Presidente Beppino Rizzi sotto il titolo “Assemblea democratica” affermava: “Le giornate della vigilia della convocazione non erano state particolarmente tranquille, tanto da dare l’impressione che sotto le ceneri covasse un fuco di critiche violente che, trovando sfogo in sopiti personalismi, potevano scatenare un incendio.” Sulla rivista federale sono state dedicate ben tre pagine all’Assemblea Straordinaria sotto il titolo “Piccola storia dell’Assemblea Federale”; di fatto è un verbale dell’incontro, dal quale emergono tante curiosità. Dopo la relazione del Presidente Rizzi si fa riferimento alla relazione amministrativa, inviata quindici giorni prima dell’assemblea a tutte le società affiliate; dalla lettura di questo documento emerge che i contributi elargiti dalla Presidenza Nazionale Enal alla FID ammontavano: anno 1959 L. 1.500.000; anno 1960 L. 2.000.000; anno 1961 – 62 L. 4.000.000; anno 1963 L. 5.000.000; anno 1964 L. 6.000.000. Nel dibattito l’intervento che appare più controcorrente è quello di Alberto Borghetti, del “Circolo damistico Milanese”, che “dichiara di condividere solo in parte l’ottimismo del Presidente Federale uscente, in quanto che il tesseramento Enal–FID nel 1963 è stato inferiore a quello del 1959”; così gli abbonamenti a “Damasport” hanno segnato una flessione preoccupante, così come la diminuzione di partecipazioni dei damisti alle gare nazionali. L’esponente del damismo ambrosiano polemizzava poi per alcune scelte che coinvolgevano l’Ente tutore Enal; dopo la replica del Presidente uscente la sua relazione veniva messa ai voti. Era approvata con 25 voti favorevoli, uno contrario e una scheda bianca. Successivamente all’approvazione dello Statuto federale veniva votato come Presidente FID M° Beppino Rizzi; come consiglieri federali risultavano eletti: Dott. Gaetano Mazzilli, Bruno Turri, Prof. Eliseo Colla, Rag. Salvatore Fierro; come Sindaci erano eletti: Dott. Adalberto Barucci e Alfredo Banti e Sindaci Supplenti: Mario Bellotti e Libertario Baldini. Alle ore 22 si concludeva la prima assemblea democraticamente espressa del damismo italiano con scelta dal basso della nuova dirigenza federale; allora tutti contenti? Vedremo dall’evolversi dei successivi eventi della vita federale!

Merano addio!

Nel mese successivo di settembre l’Alto Adige era scosso da una serie di attentati; veniva arrestato il 9 settembre 1964 il capo dell’estremismo sudtirolese, Georg Klotz. Il clima sociale in questo lembo di territorio dell’Italia diventava incandescente: sta di fatto che il “XXVIII Campionato Italiano Assoluto” si sarebbe effettuato nella città di Bolzano dal 27 giugno al 2 luglio 1965.

Il Presidente Beppino Rizzi non solo dama...

Il M° Beppino Rizzi va sottolineato che è stato Presidente della Federazione Italiana Dama dal 1958 al 1978; la “poliedricità” di un dirigente si vede anche dalle assunzioni di responsabilità sociali nei quali è impegnato. Dal n. 6 di “Damasport” si apprende che il Presidente Beppino Rizzi è stato chiamato a reggere il Fiduciariato Provinciale della Federazione Hockey e Pattinaggio del CONI; in conseguenza del nuovo incarico aveva rinunciato a quello di Presidente dell’Hockey Club Savona. Il periodico damistico metteva in evidenza che Rizzi nel nuovo incarico si è messo subito all’opera ed aveva ottenuto un raduno dei Pre-Olimpionici della Nazionale di Hockey su prato.

Il ritorno alla cadenza mensile di “Damasport”

Dal n. 13 del settembre 1964 “Damasport” riporterà l’esplicitazione di “mensile”; questa nuova impostazione era l’attuazione annunciata dal Presidente Rizzi nell’editoriale dello stesso numero nella quale spiegava: “Come è a vostra conoscenza abbiamo dovuto ritornare per ragioni di bilancio, all’uscita mensile di “Damasport” ed abbiamo dovuto ridurre le pagine della nostra pubblicazione. Esaminando la situazione, considerando le funzioni propagandistiche, informative, tecniche del suo organo ufficiale, la Presidenza federale ha deciso questo programma per il 1965:

- uscita regolare mensile del periodico;
- portare la quantità delle pagine da otto a dodici per ciascun numero;
- allargare lo spazio riservato alla tecnica almeno oltre un terzo per ciascun numero;
- aumentare il numero delle rubriche con l’apporto dell’opera di nuovi rubricatari, sia per l’agonistica che per la problemistica;
- iniziare una nuova rubrica di dama internazionale agonistica e problemistica;
- indire concorsi problemistici ed eventualmente di tecnica agonistica;

- qualificare una rete di corrispondenti nelle province italiane.

L'aumento di quattro pagine comporterà quindi una spesa viva tipografica in più del 50% ed una maggiore zincografica.”

A Vicenza l'insediamento della “Commissione Tecnica Federale”

Il 22 novembre presso la sede provinciale dell'Enal di Vicenza aveva luogo l'insediamento della “Commissione Tecnica Federale”, in acronimo C.T.F., alla quale era presente il Presidente Federale M° Beppino Rizzi. La C.T.F. era uno dei “Centri Delegati” previsti dallo Statuto per sovrintendere sul piano tecnico alla attività ed alle attrezzature tecniche della propria branca, predisponendo i relativi programmi organizzativi e finanziari da sottoporre alla approvazione del C.F. (Consiglio Federale).

<u>C.T.F. Commissione Tecnica Federale</u>		
<u>Ruolo</u>	<u>Nominativo</u>	<u>Note</u>
Presidente	C.M. Prof. Giuseppe Ruggeri	
Segretario	C.M. Enrico Molesini	
Membro	M° Angelo Pilla	Attività agonistica
Membro	M° Walter Signori	Attività agonistica
Membro	M° Prof. Alberto Alessandroni	Attività problemistica
Membro	M° Geom. Mario Tessari	Attività problemistica
Membro	C.M.° Oreste Persico	Dama Internazionale
Membro	Aldo Debelli	Dama Internazionale

“Filiazione” nella attività della dama

Questa “interpretazione” del movimento damistico italiano attraverso “Damasport” si può esporre a critiche di ogni genere e natura; questa rilettura esclude in maniera voluta il “fatto” saliente dello sport della dama: il momento tecnico, la partita, la mossa. Come nel calcio è la partita giocata sul campo che coinvolge il grande pubblico, mentre i travagli della Federcalcio e delle Società calcistiche interessano a pochi “calciofilo”. Così forse i “damofili” non sono attratti da queste narrazioni; siamo consci però che questi approfondimenti ci portano a capire l'oggi e soprattutto il domani. Questo lavoro di ricerca, che ormai ci permettiamo di definire studio, offre degli spunti per rilanciare la dama agonistica dove non c'è mai stata o dove si è spenta per lenta consunzione. Quando viene meno lo spirito promozionale, lo spirito divulgativo, quando non si fanno nuovi proseliti, anche le realtà più fulgide possono volgere alla estinzione. La presenza del grande campione può favorire l'avvicinamento dei giovani a una disciplina sportiva, ma non è automatico e sufficiente; l'organizzazione federale è sempre un cocktail di abilità: proselitismo, capacità di trasmettere le competenze tecniche del gioco, perizia di radunare e tenere insieme i damisti, di coinvolgere l'opinione pubblica locale, di esprimere una qualificata presenza arbitrale. Una realtà damistica che agisce in un determinato territorio dimostra la propria forza attraverso la “filiazione”, cioè la capacità di generare damisti, di fare dello sport della dama un fattore culturale. La promozione della dama nelle istituzioni scolastiche è un fattore rilevante, ma da solo non basta; se a monte o a fianco manca una struttura federale organizzata, sono energie che finiscono nel nulla. D'altra parte la complessità di un “Circolo Damistico” non è rappresentata solo da un fattore organizzativo, ma richiede anche valenze agonistiche, culturali, economico - finanziarie, formative, ricreative, sociali e di volontariato. Spesso quello che manca non sono le singole individualità, ma la capacità di promuovere “organizzazione” societaria e federale che esige “fare squadra”, ma soprattutto un “supplemento d'anima”.

*** Floriano Roncarati**

Laureato in pedagogia, dopo aver svolto il Servizio militare come Ufficiale di complemento del Servizio Automobilistico dell'Esercito, è stato docente di Educazione Tecnica nella Scuola Media e poi Dirigente Scolastico. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere del Quartiere San Donato di Bologna ed è stato Membro della Giunta del Consiglio Scolastico Provinciale di Bologna. Aderisce all'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) ed è iscritto all'ANAI (Associazione

Nazionale Autieri d'Italia). Nell'ambito sportivo in gioventù è stato Consigliere regionale della F.I.D.A.L.; attualmente è Consigliere provinciale del CONI di Bologna e Delegato della Federazione Italiana Dama per la provincia di Bologna. Dal 1992 è iscritto come "pubblicista" all'Ordine dei Giornalisti; è stato Consigliere regionale UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) e aderisce all'USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana). Collabora con diverse testate ed è componente dell'Ufficio Stampa della FID; conduce dagli studi dell'emittente "Ciao Radio" di Bologna la trasmissione sportiva "Fari puntati su..." e cura una rubrica di motorismo. Ha pubblicato i seguenti libri: "Tre minuti di sport europeo" e "Bologna quota 52" con l'Editrice Conquiste" di Bologna.